
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

ENRICO GIUSTI

Funzioni coseno periodiche.

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 22
(1967), n.4, p. 478–485.

Zanichelli

http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1967_3_22_4_478_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Funzioni coseno periodiche.

ENRICO GIUSTI (Pisa) (*)

Sommario. - Si studiano funzioni "coseno" periodiche in spazi di Banach.

0. - Introduzione.

Sia X uno spazio di BANACH con norma $\|\cdot\|$. Una funzione coseno C [2] [4] [5] è un'applicazione della retta reale \mathbb{R} in $\mathcal{L}(X, X)$ ⁽¹⁾, continua nella topologia forte, e verificante le relazioni:

$$(1) \quad C(t+s) + C(t-s) = 2 C(t)C(s) \quad \forall t, s \in \mathbb{R}$$

$$(2) \quad C(0) = I.$$

Il generatore di una funzione coseno C è l'operatore lineare chiuso

$$A = C''(0)$$

con dominio:

$$D_A = \{x \in X : C(t)x \in C^2(\mathbb{R}; X)^{(2)}\}.$$

È noto [6] [1] che affinché un operatore chiuso A con dominio D_A denso in X generi una funzione coseno è necessario e sufficiente che la funzione

$$(3) \quad F(\lambda) = \lambda R(\lambda^2, A)$$

verifichi le relazioni:

$$(4) \quad \|F^{(k)}(\lambda)\| \leq \frac{M k!}{(\operatorname{Re}\lambda - \omega)^{k+1}} \quad \forall \lambda: \operatorname{Re}\lambda > \omega$$

dove M ed ω sono costanti non negative ($k = 0, 1, \dots$).

In questa nota si ricercheranno le ulteriori condizioni da imporre all'operatore A affinché la funzione coseno da esso generata risulti periodica (di periodo 2π).

Nel § 1 si dimostrerà il seguente teorema:

TEOREMA [1.1]. - *Sia A un operatore lineare chiuso, generatore di una funzione coseno C in uno spazio di Banach X . Condizione*

(*) Lavoro eseguito nell'ambito dei Gruppi di Ricerca del C.N.R.

(1) $\mathcal{L}(X, X)$ è algebra degli operatori lineari continui di X in X .

(2) $C^k(\mathbb{R}; X)$ è lo spazio delle funzioni definite in \mathbb{R} a valori in X , k volte differenziabili con continuità nella topologia di X .

necessaria e sufficiente affinché sia $C(t) = C(2\pi + t)$ è che la funzione:

$$(5) \quad Q(\lambda) = (1 - e^{-2\pi\lambda}) F(\lambda)$$

risulti analitica intera.

Nel § 2 si esaminerà la convergenza della "serie di FOURIER" di C .

1. - Dimostrazione del teorema [1.1]

La necessità segue dalla seguente relazione, valida per $\lambda \neq ik$ (k intero):

$$(6) \quad F(\lambda) = (1 - e^{-2\pi\lambda})^{-1} \int_0^{2\pi} e^{-\lambda t} C(t) dt.$$

La (6) è conseguenza immediata della periodicità di C se $Re\lambda > 0$; in generale si può verificarla direttamente ricordando le (1), (3) ed osservando che per $x \in D_A$:

$$Ax = \lim_{t \rightarrow 0} \frac{C(t)x - x}{2t^2}.$$

Per provare la sufficienza stabiliamo dapprima il seguente lemma:

LEMMA [1.2] - Sia A generatore di una funzione coseno e tale che $Q(\lambda)$ definita in (5) sia analitica intera. Allora il risolvete $R(\lambda, A) = F(\sqrt{\lambda})/\sqrt{\lambda}^{(3)}$ è una funzione analitica nell'intero piano λ eccetto al più i punti $\lambda = -k^2$ (k intero) nei quali ha un polo del primo ordine.

DIMOSTRAZIONE. - Ovviamente $R(\lambda, A)$ è analitica per λ non reale negativo. Se $\lambda \rightarrow -s^2$ ($s > 0$ non intero) con parte immaginaria positiva (risp. negativa) $\sqrt{\lambda}$ tende ad is (risp. $-is$). In ogni caso

$$(7) \quad R(\lambda, A) = F(\sqrt{\lambda})/\sqrt{\lambda} \rightarrow \frac{F(is)}{is} = \frac{F(-is)}{-is}$$

dato che $F(\lambda) = -F(-\lambda)$.

Che nei punti $\lambda = -k^2$ (k intero) il risolvete abbia poli del prim'ordine segue immediatamente dalla (5). I residui in tali punti sono gli operatori:

$$(8) \quad \left\{ \begin{array}{l} P_k = \frac{Q(ik)}{\pi} \quad k > 0 \\ P_0 = \frac{Q(0)}{2\pi} \end{array} \right. \quad \text{c.v.d.}$$

(3) Si sceglie per $\sqrt{\lambda}$ la determinazione per cui $Re\lambda \geq 0 \rightarrow Re\sqrt{\lambda} \geq 0$

Possiamo dimostrare ora la seconda parte del teorema. Sia $G(s)$ il semigruppato analitico generato da A (vedi [1]). Basterà provare che $\forall t \in \mathbb{R}$, $\forall s > 0$ e $\forall x \in X$ si ha:

$$(9) \quad C(2\pi + t)G(s)x = C(t)G(s)x.$$

D'altra parte [1]:

$$(10) \quad C(t)G(s)x = (2\pi i)^{-1} \int_{\Gamma} \cos(\sqrt{-\lambda}t) e^{\lambda s} R(\lambda, A) d\lambda \quad (4)$$

dove $\Gamma = \Gamma_+ \cup \Gamma_-$, essendo

$$\Gamma_{\pm} = \{ \lambda \in \mathbb{C} : \lambda = \varepsilon + \tau e^{\pm i\varphi}; 0 \leq \tau < +\infty \}$$

con $\varepsilon > 0$, $\pi/2 < \varphi < \pi$; ed il senso di percorrenza di Γ è tale da lasciare a sinistra l'origine.

La (9) segue allora, per il teorema dei residui, dalla (10), in virtù del lemma [1.2] e dell'assoluta convergenza dell'integrale a secondo membro di (10).

2. - Sviluppi in serie di Fourier.

PROPOSIZIONE [2.1] - *Gli operatori P_k definiti dalle (8) hanno le seguenti proprietà:*

$$(11) \quad P_k P_h = \delta_{hk} P_k$$

$$(12) \quad \text{Posto } V_k = P_k(X) \text{ si ha } V_k = \{ x \in D_A : Ax = -k^2 x \}$$

DIMOSTRAZIONE. - Siano C_k e C_h due cerchi di centri $-k^2$, $-h^2$ e raggi ρ_k e ρ_h rispettivamente ($\rho_k < \rho_h < 1$).

Si ha:

$$\begin{aligned} P_k P_h &= (2\pi i)^{-2} \int_{C_k} R(\lambda, A) d\lambda \int_{C_h} R(\mu, A) d\mu = \\ &= (2\pi i)^{-2} \int_{C_k} d\lambda \int_{C_h} \frac{R(\lambda, A) - R(\mu, A)}{\mu - \lambda} d\mu = \\ &= (2\pi i)^{-2} \left[\int_{C_k} R(\lambda, A) d\lambda \int_{C_h} \frac{d\mu}{\mu - \lambda} + \int_{C_h} R(\mu, A) d\mu \int_{C_k} \frac{d\lambda}{\lambda - \mu} \right] = \\ &= \delta_{hk} (2\pi i)^{-1} \int_{C_k} R(\lambda, A) d\lambda = \delta_{hk} P_k. \end{aligned}$$

$$(4) \quad \cos(\sqrt{-\lambda}t) = \sum_{n=0}^{\infty} \frac{\lambda^{n/2} t^{2n}}{(2n)!}.$$

Veniamo ora alla (12). Se $x \in X$, allora

$$P_k x = (2\pi i)^{-1} \int_{C_k} R(\lambda, A)x d\lambda$$

per cui $P_k x \in D_A$; inoltre

$$AP_k x = (2\pi i)^{-1} \int_{C_k} (\lambda R(\lambda, A)x - x) d\lambda = -k^2 P_k x.$$

Viceversa se $x \in D_A$ ed $Ax = -k^2 x$, allora $R(\lambda, A)x = (\lambda + k^2)^{-1} x$, per cui:

$$P_k x = (2\pi i)^{-1} \int_{C_k} (\lambda + k^2)^{-1} x d\lambda = x \quad \text{c.v.d.}$$

È evidente che se $x \in V_k$ ed $f(\lambda)$ è una funzione analitica in un intorno di $-k^2$, allora

$$f(A)x = f(-k^2)x.$$

In particolare $x \in V_k$:

$$C(t)x = \cos(kt)x.$$

TEOREMA [2.2] - Se $x \in D_A$ allora

$$(13) \quad \sum_{k=0}^{\infty} \cos(kt) P_k x = C(t)x$$

uniformemente in t .

DIMOSTRAZIONE. - La serie a primo membro converge uniformemente. Infatti, essendo $\|P_k\| \leq M$, si ha:

$$\left\| \sum_{k=n}^N \cos(kt) P_k x \right\| \leq M \|Ax\| \sum_{k=n}^N k^{-2}.$$

Sia $C_0(t)x$ la somma della serie a primo membro; la funzione $C_0(t)x - C(t)x$ è tale che

$$\int_0^{2\pi} e^{ikt} [C_0(t) - C(t)] x dt = 0 \quad \forall k \text{ intero}$$

e quindi $C_0(t)x = C(t)x$.

c.v.d.

La questione della convergenza della serie a primo membro di (13) resta in generale aperta; nel caso però in cui X sia uno spazio

di HILBERT si può dimostrare il seguente teorema:

TEOREMA [2.3] - Sia $C(t)$ una funzione coseno periodica di periodo 2π in uno spazio di Hilbert H . Posto:

$$(14) \quad P_k = \begin{cases} \frac{1}{\pi} \int_0^{2\pi} e^{-ikt} C(t) dt & k \neq 0 \\ \frac{1}{2\pi} \int_0^{2\pi} C(t) dt & k = 0 \end{cases}$$

allora per ogni $x \in H$:

$$\sum_{k=0}^{\infty} \cos(kt) P_k x = C(t)x$$

uniformemente in t .

La dimostrazione seguirà da due lemmi:

LEMMA 2.4 - Siano (x, y) il prodotto scalare ed $\|x\|$ la norma in H . Il nuovo prodotto scalare

$$(15) \quad ((x, y)) = \int_0^{2\pi} (C(t)x, C(t)y) dt$$

induce in H una norma $\| \|x\| \|$ equivalente alla norma $\|x\|$.

DIMOSTRAZIONE. - *i)* $((x, y))$ è un prodotto scalare. L'unica proprietà forse non evidente è la disuguaglianza di SCHWARTZ. Si ha:

$$\begin{aligned} |((x, y))| &\leq \int_0^{2\pi} |(C(t)x, C(t)y)| dt \leq \int_0^{2\pi} \|C(t)x\| \|C(t)y\| dt \leq \\ &\leq \left\{ \int_0^{2\pi} \|C(t)x\|^2 dt \right\}^{1/2} \left\{ \int_0^{2\pi} \|C(t)y\|^2 dt \right\}^{1/2} = \| \|x\| \| \|y\| \| \end{aligned}$$

ii) Bisogna dimostrare ora che esistono due costanti positive ν e μ tali che:

$$(16) \quad \nu \|x\| \leq \| \|x\| \| \leq \mu \|x\| \quad \forall x \in H.$$

La seconda di queste disuguaglianze è ovvia, dato che $\|C(t)\| \leq M$. Per $x \in H$ e $0 < \varepsilon < 1$ poniamo:

$$K_\varepsilon = \{ t \in [0, 2\pi] : \|C(t)x\| < \varepsilon \|x\| \}.$$

Dalla (1) con $s = t = u/2$ si ha:

$$x + C(u)x = 2C^2(u/2)x$$

da cui, se $u \in K_\varepsilon$:

$$2M \|C(u/2)x\| \geq 2 \|C^2(u/2)x\| \geq (1 - \varepsilon) \|x\|.$$

Sia ora $\varepsilon < 1/(2M + 1)$; allora

$$\|C(u/2)x\| > \varepsilon \|x\| \quad \forall u \in K_\varepsilon$$

ed analogamente

$$\|C(2\pi - u/2)x\| = \|C(u/2)x\| > \varepsilon \|x\| \quad \forall u \in K_\varepsilon.$$

Da quanto detto segue che per $\varepsilon < (2M + 1)^{-1}$ i tre insiemi K_ε .

$$J_\varepsilon = \{t \in [0, \pi] : 2t \in K_\varepsilon\}$$

$$J'_\varepsilon = \{t \in [\pi, 2\pi] : 2\pi - t \in J_\varepsilon\}$$

sono a due a due disgiunti, misurabili (poichè tale è K_ε), ed inoltre:

$$(17) \quad \text{mis}(J_\varepsilon \cup J'_\varepsilon) = \text{mis} K_\varepsilon \leq \pi.$$

Dalla (17) segue la prima diseguaglianza (16); infatti

$$\begin{aligned} \int_0^{2\pi} \|C(t)x\|^2 dt &= 2 \|x\|^2 \int_0^\infty \text{mis} \left\{ t \in [0, 2\pi] : \|C(t)x\| \geq \varepsilon \|x\| \right\} d\varepsilon \geq \\ &\geq 2 \|x\|^2 \int_0^\pi \varepsilon d\varepsilon = \frac{\pi}{(2M + 1)^2} \|x\|^2 \end{aligned}$$

c.v.d.

LEMMA [2.5] - Siano P_k gli operatori (14). Si ha $\forall x, y \in H$:

$$(18) \quad ((P_k x, y)) = ((x, P_k y))$$

DIMOSTRAZIONE. - Possiamo limitarci a considerare gli operatori $R_k = \pi P_k (k \neq 0)$ ed $R_0 = 2\pi P_0$. Si ha:

$$\begin{aligned} ((x, R_k y)) &= \int_0^{2\pi} \int_0^{2\pi} e^{ikt} C(s)x, C(t)C(s)y ds dt = \\ &= \frac{1}{2} \int_0^{2\pi} \int_0^{2\pi} e^{ikt} C(s)x, C(t + s)y ds dt + \frac{1}{2} \int_0^{2\pi} \int_0^{2\pi} e^{ikt} C(s)x, C(t - s)y ds dt. \end{aligned}$$

Con un cambiamento di variabili $v = t$, $u = s + t$ nel primo integrale, e $v = t$, $u = s - t$ nel secondo, si ha:

$$\begin{aligned}
 (19) \quad ((x, R_k y)) &= \frac{1}{2} \left\{ \int_0^{2\pi} du \int_0^u e^{ikv} (C(u-v)x, C(u)y) dv + \right. \\
 &+ \int_{2\pi}^{4\pi} du \int_{u-2\pi}^{2\pi} e^{ikv} (C(u-v)x, C(u)y) dv + \int_{-2\pi}^0 du \int_{-u}^{2\pi} e^{ikv} (C(u+v)x, C(u)y) dv + \\
 &\left. + \int_0^{2\pi} du \int_0^{2\pi-u} e^{ikv} (C(u+v)x, C(u)y) dv \right\}.
 \end{aligned}$$

D'altra parte:

$$(20) \quad \int_{2\pi}^{4\pi} du \int_{u-2\pi}^{2\pi} e^{ikv} (C(u-v)x, C(u)y) dv = \int_0^{2\pi} du \int_{2\pi-u}^{2\pi} e^{ikv} (C(u+v)x, C(u)y) dv$$

$$(21) \quad \int_{-2\pi}^0 du \int_{-u}^{2\pi} e^{ikv} (C(u+v)x, C(u)y) dv = \int_0^{2\pi} du \int_u^{2\pi} e^{ikv} (C(u-v)x, C(u)y) dv$$

dove si è tenuto conto della periodicità di $C(t)$ e del fatto che $C(t)$ è una funzione pari. Introducendo nella (19) le (20), (21) si ottiene:

$$((x, R_k y)) = \int_0^{2\pi} \int_0^{2\pi} e^{ikv} C(u)C(v)x, C(u)y) du dv$$

da cui segue la (18) cambiando v in $-v$ e tenendo ancora conto delle proprietà di $C(t)$.

c.v.d.

Passiamo ora alla dimostrazione del teorema [2.3]. Si suppone H munito del prodotto scalare $((x, y))$. Sia N un intero positivo.

Il proiettore $\sum_{k=0}^N P_k$ è autoaggiunto, è quindi $\| \sum_{k=0}^N P_k \| = 1$.

D'altra parte i proiettori P_k sono ortogonali; quindi $\forall x \in H$:

$$\| \sum_{k=0}^N P_k x \|^2 = \sum_{k=0}^N \| P_k x \|^2 \leq \| x \|^2.$$

Allora qualunque sia t :

$$\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k x \|^2 \leq \sum_{k=0}^N \| P_k x \|^2 \leq \| x \|^2$$

da cui, per ogni N :

$$(22) \quad \left\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k \right\| \leq 1$$

Dalla (22) e dal teorema 2.2 segue allora la tesi. Infatti sia $x \in H$; $\forall \varepsilon > 0$ esiste $y \in D_A$ tale che $\|x - y\| < \varepsilon$; in corrispondenza di tale y esiste un N tale che $\forall t \in \mathbb{R}$

$$\left\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k y - C(t)y \right\| < \varepsilon.$$

Ma allora

$$\begin{aligned} \left\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k x - C(t)x \right\| &\leq \left\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k (x - y) \right\| + \\ &+ \left\| \sum_{k=0}^N \cos(kt) P_k y - C(t)y \right\| + \|C(t)(x - y)\| \leq \\ &\leq \frac{2M + 1}{\sqrt{\pi}} M\varepsilon + \varepsilon + M\varepsilon \leq (2M + 3)M\varepsilon. \end{aligned}$$

c.v.d.

BIBLIOGRAFIA

- [1] G. DA PRATO - E. GIUSTI, *Una caratterizzazione dei generatori di funzioni coseno astratte*, Boll. U.M.I. Vol. XXII (1967).
- [2] H. C. FATTORINI, *The Cauchy problem for differential equations of any order in linear topological spaces*, preprint.
- [3] E. HILLE - R. S. PHILLIPS, *Functional analysis and semi-groups*, Colloq. Publ. Amer. Math. Soc. 31 (1957).
- [4] S. KUREPA, *A cosine functional equation in Banach algebras*, Acta Sc. Math. (Szeged) 23 (1962).
- [5] S. KUREPA, *A cosine functional equation in Hilbert spaces*, Com. J. Math. 12 (1960).
- [6] M. SOVA, *Cosine operator functions*, Rozprawy Matematyczne XLIX (1966).